

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

Semiotica del disgusto

Tiziana Migliore

Università di Roma 3 "Tor Vergata"

tiziana.migliore@unive.it

Uno dei modi per comprendere il gusto nelle politiche che lo caratterizzano è interrogarsi sul suo contrario, il disgusto, che dai primi del Novecento è stato oggetto di riflessioni raffinate e sistematiche, in filosofia, in psicanalisi e in storia dell'arte. Elaborare una semiotica del disgusto, come faremo a partire da questo intervento, ci permette di individuare funzionamenti, piani di pertinenza, categorie e abiti utili a tornare sul concetto di gusto, per studiarlo con criteri strutturalisti.

Annoverato fra i "sentimenti primari" (Plutchik 1980), passione del livello *timico* diremmo in semiotica, il disgusto è una reazione del corpo e della mente alla *contaminazione* con l'impuro (Kolnai 1929). Se in genere il bello opera a distanza e con distacco, il disgustante agisce invece attraverso la prossimità e il *contatto* (Mennin-ghaus 1999), sui canali che possono essere penetrati e invasi e quindi soprattutto sul senso del gusto, appunto, sull'odorato e sul tatto. Le sostanze "contaminanti" mostrano una particolare combinazione di *vita e morte*: sono materie organiche con un eccesso di vitalità, informi, dilatate, corrotte, in "grondante marcescenza" (Kolnai, *op. cit.*). Non sono impure per natura, ma *puro/impuro*, associato a euforico/disforico, è una distinzione *culturale*. L'"impuro", infatti, presenta regole, gradi, limiti e soglie diversi da popolo a popolo e anche lungo le età dell'uomo: in Occidente i bambini sono poco sensibili a questa differenziazione, nausea e intolleranza si manifestano nella pubertà e aumentano nell'età adulta fino a ridimensionarsi nella vecchiaia. Vita/morte e natura/cultura risultano categorie *partecipative* nel disgusto, da cui il movimento insieme *repulsivo e attrattivo*: il bisogno di liberarsi dal disgustante, in quanto umani intatti, sani, è misto alla consapevolezza che l'aspetto di quelle sostanze ci appartiene comunque o ci apparterrà presto, perché siamo esseri animali e per la nostra condizione mortale.

Lo studio del disgusto aiuta a spiegare come e perché il giudizio di gusto sia transitato dai dibattiti nell'estetica ai vari ambiti della vita sociale: la connotazione negativa, disforica, della decomposizione e della putrefazione fa sì che molti giudizi morali siano espressi con il linguaggio del disgusto, associando semisimbolicamente le infirmità aspettuali alla mancanza di integrità, alla viltà, alla corruzione... (definire qualcuno "disgustoso" indica la necessità di allontanarsene, per evitare il contagio). Analogamente il gusto, euforia del "bel composto", è correlato al buono della bontà morale (Marrone 2016). Tenteremo di articolare e sottospecificare il nostro linguaggio sensomotorio del disgusto disimplicandolo da opere della *Abject Art*, di autori come David Nebreda, Andres Serrano, Otto Mühl, Pinar Yolaçan, Kiki Smith.

Bibliografia

- Bois Y.-A., Krauss R., *L'informe. Mode d'emploi*, Centre Georges Pompidou, Paris 1996; trad. it., *L'informe*, Bruno Mondadori, Milano 2003.
- Clair J., *De immundo*, Galilée, Paris 2004; trad. it., *De immundo*, Abscondita, Milano, 2005.
- Fabbri P., *A passion veduta: il vaglio semiotico*, in *Affettività e sistemi semiotici. Le passioni nel discorso*, a cura di P. Fabbri, I. Pezzini, "Versus. Quaderni di studi semiotici", nn. 47-48, pp. 203-233.
- Feljo S., *Estetica del disgusto. Mendelssohn, Kant e i limiti della rappresentazione*, Carocci, Roma 2017.
- Fontanille J., *Modes du sensible et syntaxe figurative*, in "Nouveaux Actes Sémiotiques", nn. 61-62-63, Limoges, Pulim 1999; trad. it. "Polisensorialità e autonomia della dimensione figurativa" in P. Basso, L. Corrain, a cura di, *Eloquio del senso. Dialoghi semiotici per Paolo Fabbri*, Costa& Nolan, Milano 1999, pp. 188-212.
- Hébert L. (a cura di), *Le plaisir des sens: euphorie et dysphorie des signes*, Laval, Presses Universitaires de Laval 2007.
- Kolnai A., *Der Ekel*, in "Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung", X, 1929, pp. 515-569; trad. it., *Il disgusto*, Marinotti, Milano 2017.

- Korsmeyer C., *Savoring Disgust: the Foul and the Fair in Aesthetics*, Oxford University Press, New York 2011.
- Kristeva J., *Pouvoir de l'horreur. Essai sur l'abjection*, Seuil, Paris 1980; trad. it., *Poteri dell'orrore. Saggio sull'abiezione*, Spirali, Milano 1981.
- Marrone G., *Semiotica del gusto*, Mimesis, Milano 2016.
- Mazzocut-Mis M., *Dal gusto al disgusto. L'estetica del pasto*, Cortina, Milano 2015.
- McGinn C., *The Meaning of Disgust*, Oxford University Press, New York 2011.
- Menninghaus W., *Ekel. Theorie und Geschichte einer starken Empfindung*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main, 1999; trad. it., *Disgusto. Teoria e storia di una sensazione forte*, a cura di S. Feloj Mimesis, Milano 2016.
- Miller W.I., *The Anatomy of Disgust*, Harvard University Press, Harvard, MA 1997; trad. it. *Anatomia del disgusto*, McGraw-Hill, Milano 1998.
- Nussbaum M.C., *Hiding from Humanity. Disgust, Shame, and the Law*, Princeton University Press, Princeton 2004; trad. it. *Nascondere l'umanità. Il disgusto, la vergogna, la legge*, Carocci, Roma 2005.
- Plutchik R., *Emotion. A Psychoevolutionary Synthesis*, Harper and Row, New York 1980.
- Sartre J.-P., *La nausée*, Gallimard, Paris 1938; trad. it., *La Nausea*, Einaudi, Torino 1990.
- Stracciari A., *Gusto e Disgusto*, Il Mulino, Bologna 2014.

Tiziana Migliore insegna Semiotica all'Università di Roma Tor Vergata. Ha insegnato allo Iuav, all'Università di Urbino e all'Università di Venezia Ca' Foscari. Segretario scientifico del CiSS, Centro Internazionale di Scienze Semiotiche, e vicepresidente dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva (AISV-IAVS), ha pubblicato le monografie *I sensi del visibile. Immagine, testo, opera* (Mimesis, Milano 2018), *Biennale di Venezia. Il catalogo è questo* (Aracne, Roma 2012) e *Miroglifici. Figura e scrittura in Joan Miró* (Et al. EDIZIONI, Roma 2011), più di sessanta articoli scientifici, in Italia e all'estero, e molti volumi collettanei, fra cui *Rimediazioni. Immagini interattive* (1, 2, It./Fra./Spa./Ingl., Aracne, Roma 2016), *Saussure e i suoi segni* (con P. Fabbri, Aracne Roma 2014) e *Argomentare il visibile* (Esculapio, Bologna 2008). Dirige la collana editoriale Riflessi (Aracne, Roma) e collabora con i quotidiani *La Repubblica* e *Il Manifesto*.